

“Coltivavano marijuana in una serra” Agli arresti marito e moglie di Cinisi

CINISI. Avevano realizzato perfino una serra. Una vera e propria piantagione con tanto di impianto di irrigazione, tutto concentrato nel giardino di casa. Ma all'interno non coltivavano ortaggi o frutta fuori stagione.

I carabinieri della compagnia di Carini hanno individuato e sequestrato una vasta piantagione di marijuana con oltre cinquecento piantine. L'operazione dei militari dell'Arma ha portato anche all'arresto di quattro persone e al sequestro di un grosso quantitativo di droga, di cui una parte già confezionata e pronta per la vendita.

Con l'accusa di coltivazione e detenzione illegale di sostanza stupefacente i carabinieri hanno arrestato due coniugi di Cinisi e due minorenni, di cui non sono state fornite le generalità. In manette sono finiti Giuseppe Mannino, di 43 anni, e Vincenza Manzella, di 37 anni, insieme a due giovani, tutti e quattro senza precedenti penali alle spalle.

I quattro avrebbero gestito un vero e proprio «mercantino» della droga, curando gli «affari» senza intermediari. Sia i coniugi, sia i minorenni si sarebbero presi cura di tutti i dettagli, dalla coltivazione alla distribuzione, alla vendita della marijuana.

All'interno del giardino dell'abitazione dei Mannino i carabinieri hanno rinvenuto una serra curata in ogni particolare, dotata pure di un efficiente impianto di irrigazione per sostenere le oltre cinquecento piante di «cannabis indica». Il giardino e l'abitazione si trovano in contrada Graffagnino, a Cinisi.

I quattro si erano presi pure la premura di occultare la serra tra una fittissima rete di rovi e vari arbusti, temendo che qualcuno potesse notare dall'esterno la struttura utilizzata per la coltivazione delle piantine. Ma non è finita. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione dei Mannino, inoltre, i carabinieri della compagnia di Carini hanno scoperto e sequestrato altri settecento grammi di marijuana già confezionati e pronti per essere venduti. I militari dell'Arma hanno sequestrato anche materiali: bilancini ed attrezzi vari utilizzati per la coltivazione, la lavorazione ed il confezionamento delle sostanze stupefacenti.

La droga complessivamente sequestrata ammonta a ben oltre i 180 chilogrammi. Secondo le forze dell'ordine, se i quattro fossero riusciti a piazzarla, avrebbe avuto un valore sul mercato stimato in circa 115.000 euro.

Vincenzo Marannano